



Ministero dell'Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO COMPRENSIVO "XXV APRILE" - CIVITA CASTELLANA

0761 513060- fax 0761/513362 - vtic81600g@istruzione.it - www.ic25aprile.edu.it



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

ALUNNI DISABILI

Anno 2020/2021

Sommario

PREMESSA.....	3
1. DEFINIZIONE E FINALITÀ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA	3
2. RUOLI E COMPITI DEI SOGGETTI COINVOLTI.....	4
3. FASI DEL PROGETTO DI ACCOGLIENZA	5
4. DOCUMENTAZIONE	6
5. VIAGGI D' ISTRUZIONE.....	7
6. PROVE NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI – PROVE INVALSI.....	8
7. ESAMI DI STATO.....	8
CONCLUSIONI	8

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo XXV Aprile si propone di accogliere, prendersi cura e formare tutti i suoi alunni nel loro maggiore periodo di crescita, a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado.

Partendo dall'articolo 3 della Costituzione Italiana, dove è riconosciuto che ogni cittadino abbia pari dignità sociale, l'Istituto pone al centro dell'attenzione l'accoglienza di ogni alunno in situazione di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione sociale perché non si verifichino situazioni di svantaggio o emarginazione e venga creato un ambiente scolastico che soddisfi e realizzi i bisogni fondamentali di ciascuno (autonomia, socializzazione, realizzazione del proprio sé e proiezione al futuro).

Il protocollo di accoglienza degli alunni disabili è un documento che contiene tutte le informazioni, principi, criteri riguardanti l'integrazione degli alunni diversamente abili e lo sviluppo di una cultura dell'integrazione sia negli alunni che negli adulti.

1. DEFINIZIONE E FINALITÀ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Tale protocollo si propone:

- di definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola;
- di favorire l'inserimento a scuola degli alunni diversamente abili, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo ambiente e per tutta la durata del percorso scolastico;
- di promuovere la comunicazione e collaborazione tra scuole, Enti territoriali e famiglie attraverso l'informazione, la collaborazione educativa, il rispetto della privacy e della trasparenza.

Il protocollo di accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- educativo-didattico (assegnazione alle classi, accoglienza, coinvolgimento delle famiglie);
- sociale (rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del "progetto di vita").

2. RUOLI E COMPITI DEI SOGGETTI COINVOLTI

PERSONALE	COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none">• consultivi• formazione delle classi• assegnazione docenti di sostegno• rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia,...)• convoca e presiede il GLI
FUNZIONE STRUMENTALE	<ul style="list-style-type: none">• raccorda le diverse realtà (enti territoriali, enti di formazione, cooperative, scuole, ASL, famiglie)• attua il monitoraggio di progetti• coordina il GLI-GLO
DOCENTE DI SOSTEGNO E DOCENTI CURRICOLARI	<ul style="list-style-type: none">• partecipa alla progettazione educativa e didattica e alla valutazione• cura gli aspetti metodologici e didattici• tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali• fa parte del gruppo di lavoro GLO• collabora alla formulazione del PEI
PERSONALE SOCIO - EDUCATIVO E ASSISTENZIALE	<ul style="list-style-type: none">• prende visione del PEI• collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative• si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno
COLLABORATORE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none">• su richiesta aiuta l'alunno disabile negli spostamenti interni, in mensa, nei servizi, nella cura dell'igiene personale e nell'accompagnamento allo scuolabus.

3. FASI DEL PROGETTO DI ACCOGLIENZA

FASI	TEMPI	ATTIVITA'
ISCRIZIONE	Entro i termini stabiliti dalle norme ministeriali (Gennaio o Febbraio)	Nell'ambito di percorsi di continuità tra la scuola dell'infanzia, scuola primaria, e scuola secondaria di primo grado, l'alunno con la famiglia possono visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'I.C. nei tempi prestabiliti. La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica e tutta la documentazione necessaria a favorire l'integrazione e l'assistenza scolastica.
PRE - ACCOGLIENZA	Entro Maggio	Vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.
CONDIVISIONE	Giugno	Presentazione dell'alunno diversamente abile al team docente di riferimento.
INCLUSIONE	Intero anno scolastico	A inizio anno scolastico si svolgono osservazioni sistematiche, che danno l'opportunità di descrivere l'alunno nel contesto del gruppo classe. Esse sono inoltre utili per la stesura del PEI (entro fine Ottobre), condiviso con il Consiglio di Classe. Tutte le attività hanno il fine di favorire il benessere dell'alunno, in un ambiente scolastico accogliente e inclusivo.
CONVOCAZIONE DEL GLO Partecipano tutti i docenti della classe (team dei docenti contitolari nella scuola dell'Infanzia o nella scuola Primaria; dal consiglio di classe nella scuola Secondaria di Primo e di Secondo grado);genitori dell'alunno o dell'alunna con disabilità;figure professionali specifiche, interne ed esterne all'Istituzione Scolastica, che interagiscono con l'alunno o con l'alunna con disabilità;supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare;supporto di un rappresentante designato	Il decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 66, all'art.7, comma 2, prevede due convocazioni del GLO annuali per la redazione del PEI, prima in versione provvisoria (entro Giugno, per alunni e alunne di nuova iscrizione o certificazione) e poi definitiva (entro Ottobre) e almeno una verifica periodica, da stabilire secondo le esigenze dei soggetti coinvolti, nel corso dell'anno.	Sono previsti: <ul style="list-style-type: none"> • un incontro del GLO all'inizio dell'anno scolastico per l'approvazione del PEI valido per l'anno in corso. • incontri intermedi di verifica (almeno uno) per «accertare il raggiungimento degli obiettivi eapportare eventuali modifiche ed integrazioni» (comma 2, lettera h). Il numero di questi incontri dipendono dai bisogni emersi, e dalla conseguente necessità di apporre correttivi e integrazioni al testo precedentemente approvato. Gli incontri di verifica possono essere preventivamente calendarizzati, ma anche proposti dai membri del GLO, con richiesta motivata al Dirigente Scolastico, per affrontare emergenze o problemi particolari. • un incontro finale, da tenere entro il mese di Giugno, che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo. L'approvazione del PEI da parte del GLO.

dall'Ente Locale.		
-------------------	--	--

4. DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>PF PROFILO DI FUNZIONAMENTO</p> <p>Il Profilo di Funzionamento (PF) sostituisce, ricomprendendoli, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale.</p> <p>Il PF è redatto dopo l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, sulla base dei criteri del modello bio-psico-sociale della "Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF)" dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).</p>	<p>Il Profilo di Funzionamento è redatto da una unità di valutazione multidisciplinare nell'ambito del SSN con la collaborazione dei genitori dell'alunno e, nel rispetto del diritto di autodeterminazione nella massima misura possibile, della studentessa o dello studente con disabilità; partecipa inoltre il Dirigente Scolastico oppure un docente specializzato sul sostegno</p> <p>La succitata unità di valutazione è composta da:</p> <p>a) uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore;</p> <p>b) almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale o un pedagogo o un altro delegato, in possesso di specifica qualificazione professionale, in rappresentanza dell'Ente locale di competenza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del "Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale"; • è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona; • è trasmesso dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale alla scuola e all'ente locale competente, rispettivamente ai fini della predisposizione del PEI (Scuola) e del Progetto Individuale (Ente locale), qualora venga richiesto.
<p>PEI PROVVISORIO</p>	<p>Il PEI provvisorio è redatto nei casi di nuova certificazione. Nello specifico, come ulteriormente chiarito dal Ministero con apposita FAQ, va predisposto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alunni neoiscritti in un'istituzione scolastica (cioè che entrano per la prima volta nel sistema scolastico italiano; di solito i bambini della scuola dell'infanzia, tuttavia potrebbe riguardare anche i bambini della primaria, considerato che la scuola dell'obbligo inizia con tale ordine di istruzione); • alunni già iscritti e frequentanti per i quali viene accertata, successivamente all'iscrizione e nel corso della frequenza, la condizione di disabilità. 	<p>Il PEI provvisorio è redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO), entro il 30 Giugno.</p>

<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO SU BASE ICF</p> <p>Si tratta del documento che contiene la progettazione individualizzata per ciascuna studentessa e ciascuno studente con disabilità per garantirne l'inclusione scolastica: professionalità necessarie, strumenti di supporto, interventi educativo-didattici, obiettivi, modalità di valutazione.</p>	<p>Il PEI sarà redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (il GLO) coinvolgendo l'intero team dei docenti di classe, le famiglie, gli operatori sanitari.</p>	<p>PEI entro la fine di Ottobre.</p>
<p>FASCICOLO PERSONALE</p> <p>Comprende la documentazione completa relativa al percorso scolastico dell'alunno</p>	<p>Segreteria e referente inclusione.</p>	<p>Intero anno scolastico.</p>
<p>VERBALE DEGLI INCONTRI</p>	<p>Gli insegnanti curricolari e gli insegnanti di sostegno.</p>	<p>Dopo ogni convocazione del GLO entro 5 giorni.</p>
<p>RELAZIONE INIZIALE</p>	<p>Team docenti della classe.</p>	<p>Entro fine Ottobre.</p>
<p>RELAZIONE FINALE</p> <p>viene presentato tutto il percorso didattico-educativo di tutto l'anno scolastico dell'alunno.</p>	<p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno.</p>	<p>Alla fine dell'anno scolastico.</p>

5. VIAGGI D'ISTRUZIONE

I viaggi d'istruzione sono un momento fondamentale per lo sviluppo relazionale, sociale, formativo di ogni singolo alunno, oltre che un'esperienza didattica importante. La pianificazione delle uscite deve tenere conto della presenza degli alunni disabili, ai quali devono essere garantite pari opportunità. Deve essere quindi posta particolare attenzione da parte della scuola nella programmazione e gestione di queste esperienze. Nell'organizzazione delle uscite didattiche va valutata attentamente l'accessibilità dell'itinerario, è necessario prevedere misure di sostegno adeguate e designare accompagnatori qualificati (insegnanti di sostegno, team docente, educatori o personale ausiliario).

6. PROVE NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI – PROVE INVALSI

Gli alunni partecipano alle prove standardizzate INVALSI come specificato nel documento “Le prove INVALSI alunni BES”.

7. ESAMI DI STATO

Gli alunni disabili certificatisvolgono le prove d’esame avvalendosi dell’ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici utilizzati durante l’anno scolastico.

Qualora sia necessario, la sottocommissione d’esame predispone, sulla base del PEI, prove differenziateidonee a valutare il progresso dell’alunno in relazione alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno valore equivalenteai fini del superamento dell’esame e del conseguimento del diploma finale.

E’ previsto un attestato di credito formativo per gli alunni disabili che non si presentino all’esame. L’attestatodi credito formativo è titolo valido per l’iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo gradoo dei corsi di istruzione e formazione professionale.

L’alunno, in possesso del predetto attestato, si iscrive alla scuola secondaria di Il grado soltanto ai fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi (gli alunni, che ricevono l’attestato di credito formativo non possono essere iscritti, l’anno scolastico successivo, alla classe terza della scuola secondaria di primo grado).

Evidenziamo che **gli alunni disabili sono ammessi all’esame di Stato pur non partecipando alle prove Invalsi.**

CONCLUSIONI

Per favorire una didattica inclusiva, le principali **linee d’azione** da perseguire prevedono:

- sviluppare un clima positivo nelle classi,
- costruire percorsi di studio partecipati,
- partire dalle conoscenze e dalle abilità pregresse degli studenti,
- contestualizzare l’apprendimento, favorendo la ricerca e la scoperta,
- attivare interventi didattici personalizzati,
- realizzare attività didattiche basate sulla cooperazione,
- potenziare le attività laboratoriali,
- sviluppare negli studenti competenze metacognitive (“cosa so fare io”).

Pertanto le **strategie didattiche** di una scuola inclusiva dovrebbero essere mirate a:

- ridurre al minimo i modi tradizionali di “fare scuola” (lezioni frontali, completamento di schede, successione di spiegazioni-studio-interrogazioni),
- sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti,
- minimizzare i punti di debolezza (errori ortografici, lentezza esecutiva, affaticabilità),
- facilitare l’apprendimento attraverso il canale uditivo (audiolibri, registrazioni, sintesi vocale, libri di testo digitali) e visivo (mappe, schemi, immagini, filmati),
- far leva sulla motivazione ad apprendere,

- favorire un dialogo in tutte le attività con i compagni di classe e gli insegnanti,
- sviluppare autostima e fiducia nelle proprie capacità.

Il nostro istituto si fonda sul concetto di "INCLUSIONE", dove le differenze vengono accolte, stimolate, valorizzate e utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare insieme e crescere come singoli e come gruppo, ponendo come priorità formativa il raggiungimento a tutti i bambini/ragazzi il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando e stimolando le differenze di ognuno in un'ottica di Life for Learning. La scuola come seconda agenzia educativa ha il compito di perseguire questi obiettivi creando una rete di collaborazione tra famiglia ed enti territoriali che punti al successo formativo di tutti gli studenti.